

tenze mondane. Il credente, nella sua fragilità, è esposto all'influenza negativa di queste potenze, come la cupidigia, l'invidia, l'istinto di vendetta. La preghiera di Paolo invita a considerare che è possibile una vita rinnovata, protetta dalla potenza del Signore.

SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

Negli anni la festa dell'Ascensione del Signore Gesù al Padre mi si è capovolta sia nella testa sia nel cuore. Il curioso è che peraltro non si è mutata in me l'immagine di questa gloriosa presenza della nostra umanità alla destra di Dio! Ma quello che avvertivo come lontana e astratta gloria, lo ricevo oggi come sfida drammaticamente presente nell'esperienza del cristiano. Questo, proprio a partire da quel "dubbio" che il commentatore del testo evangelico ha così ampiamente citato. Mi unisco ai suoi pensieri per dire che quel dubbio ora lo vivo come necessariamente connesso con la fede! E non come "difetto" della fede stessa, ma come sorte, cammino, sapienza e compito di ogni credente. Il dubbio è l'accettazione profonda di un cammino che ci è chiesto di compiere verso il Risorto con la nostra quotidiana esperienza anche drammatica del potere della morte. Non solo la morte fisica, ma spesso l'esperienza e l'incontro con una storia personale e collettiva di totale smarrimento e di inevitabile sconfitta. Questo ha provocato in me l'esigenza di tenere fisso lo sguardo su quello che la vicenda di ogni giorno sembra contraddire e negare: l'immagine e la realtà, appunto, dell'umanità di Cristo glorificata alla destra del Padre. Ma quale umanità? Quella poverissima e ferita dai miei peccati, della quale sono amaramente esperto, fino a quella drammatica della storia quotidiana del mondo. E ad aggravare tutto questo, sì, la meravigliosa umanità dell'amore, umile e nascosta, e certamente più diffusa del male stesso che incontro... Perché, e questo è il punto cruciale di tutto, l'umanità che è nella gloria di Dio, non è un'umanità selezionata! Un'umanità che ha "superato l'esame"! Ma, appunto, tutta l'umanità! Quella, che nei pochi anni del suo passaggio sulla terra Gesù ha incontrato, amato ammonito... sulla quale ha pianto e supplicato... quell'umanità che lo ha crocifisso...

In questi anni il mio modesto cammino quotidiano nel Vangelo di Gesù mi ha mostrato come nulla e nessuno Egli abbia staccato da Sé. Gesù ha donato la sua vita per tutti! Nessuno escluso. Dunque, nella meraviglia di quell'umanità intronizzata nell'Ascensione, c'è però tutta l'umanità! E permettetemi di dire, che questo significa un'umanità salvata dalla sua umanità d'amore fino alla morte. Il "dubbio" meraviglioso che accompagna la fede è la nostra fedeltà di un cammino senza sconti, senza privilegi e senza esenzioni! Proprio per questo la Festa dell'Ascensione è diventata per me un terribile-meraviglioso quotidiano! Qualcuno si è chiesto se veramente il Papa rideva l'altro ieri accanto al Presidente degli Stati Uniti: sembrava piuttosto mogio e affaticato! Però in questa povera umanità c'è anche il nostro povero Donald. E ci siamo anche noi poveretti! Così, direte voi, si va a finire che abbiamo più paura del paradiso che dell'inferno! No! Non è così! Ma certamente, il ricordo costante e la tensione appassionata verso il Signore della gloria è elemento essenziale della nostra piccola fede. In quella gloria, c'è posto anche per me! Anche per Donald! Anche per te! Non si è dimenticato di nessuno, e fino all'ultimo si è caricato di tutti noi: "Padre, perdonali..."

Matteo 28,16-20

In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

1) Siamo ormai nella fase finale della vicenda terrena di Gesù, e i versetti di oggi terminano il vangelo di Matteo, il quale, insieme al vangelo di Giovanni, non fa alcuna menzione all'ascesa di Gesù al Padre, anzi, come vedremo, sembra affermare il contrario.

2) *...andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato*: questa indicazione precisa del Signore non la troviamo in Mt, ogni riferimento testuale si limita genericamente a indicare "la Galilea"

come luogo del "ritrovo" (Mt 26,32; 28,7.10), ma per Mt l'indicazione del Signore è chiara: Gesù è il nuovo Mosè, e come tale guida ora tutta l'umanità verso la nuova Terra promessa: *"E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi..."* (Ap 21,1), e la montagna non è più il Sinai ma probabilmente il Tabor (in Galilea), dove il Signore accettò di continuare fino alla fine l'opera iniziata da Mosè e da Elia profeta (Mt 17,1-8).

3) *Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono*: la precedente versione della CEI (probabilmente più corretta) riportava: *"Alcuni però dubitavano"*, ma al di là del numero dei dubbiosi, è interessante notare che Mt ci dica che si può adorare il Signore e contemporaneamente "avere dei dubbi"; quale sia la natura del dubbio il vangelo, molto sapientemente, non ce lo dice: ognuno ha il suo...

4) *"Andate dunque..."*: diversamente da Mc 16,14 (dove il Signore rimprovera aspramente i discepoli per la loro mancanza di fede), Mt non riporta alcun rimprovero, anzi, sembra che al Signore vada benissimo che gli apostoli siano testimoni della sua Pasqua e nello stesso tempo nutrano dei dubbi, infatti rappresentano l'umanità intera con le sue fragilità. Il battesimo che Gesù richiede diventa quindi il passaggio del nuovo Mar Rosso: lasciarsi alle spalle una terra di peccato e di morte (l'Egitto e il Faraone) per approdare *in una terra nuova con cieli nuovi, nei quali abita la giustizia* (2Pt 3,13).

5) *"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"*: a questo punto certamente Gesù ascende al Padre per presentargli tutta l'umanità redenta dal suo sangue (cfr. Mc e Lc), ma per Mt è importante dire che il Signore RIMANE ed È con noi, non ci dice *"sarò con voi"*, ma *"Io sono"*, cioè un eterno presente iniziato con Abramo: *Il Signore gli apparve e gli disse: Io sono Dio l'Onnipotente* (Gen 17,1) continuato con Mosè sul Sinai: *Dio disse a Mosè: Io sono colui che sono!* (Es 3,14), e presente fino alla fine dei tempi: *Dice il Signore Dio: "Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente"* (Ap 1,8).

6) Quindi il Signore oggi ci "lascia" per salire al Padre, ma è questa "salita" che gli permette di "rimanere" con noi per sempre grazie alla presenza in noi dello Spirito Paràclito. A proposito, il testo non ci dice se i dubbi dei discepoli si sono risolti...

Atti 1,1-11

¹Nel primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

1) *Nel primo racconto, o Teòfilo...: il terzo Vangelo e gli Atti degli apostoli sono stati scritti dall'evangelista Luca che li dedica entrambi a Teofilo (cfr. Lc 1,1-4) che significa «uno che ama Dio» ed è bello pensare che questo sia il nome nascosto di ciascuno di noi!*

2) *...dopo aver dato disposizioni agli apostoli ... Gesù ha ordinato agli apostoli di predicare a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati (Lc 24,46-48), di battezzare e insegnare tutto ciò che è stato comandato dal Signore (cfr. Mt 28,19-20).*

3) *...che [Gesù] si era scelti per mezzo dello Spirito Santo: la docilità di Gesù allo Spirito testimonia la sua mitezza e ubbidienza e la comunione tra le persone della Trinità.*

4) *Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, ...: quaranta è il numero simbolico con il quale sono rappresentati alcuni momenti salienti della storia del popolo di Dio. Per gli Apostoli è un tempo di prova, di verifica e di purificazione del loro rapporto con il Signore morto e risorto. È un tempo di preparazione al giorno della Pentecoste nel quale su di loro sarà infuso lo Spirito Santo.*

5) *...di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me": questa promessa sicuramente è stata espressa più volte e in vari modi. Per esempio in Gv 14,15-17a: "Se mi*

amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità".

6) *Giovanni battezzò con acqua: Giovanni battezzava nel deserto con acqua, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati (Mc 1,4). Gesù si era sottoposto al battesimo di Giovanni e in questo modo aveva mostrato e realizzato la sua solidarietà con i peccatori. Ma il cielo aperto, la voce divina e lo Spirito discendente su di lui avevano mostrato il superamento del battesimo di Giovanni.*

7) *"... voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo": l'aggiunta "tra non molti giorni" ne fa una promessa della prossima Pentecoste, intesa come battesimo nello Spirito Santo.*

8) *"Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?": l'interesse degli apostoli è per il regno e la sua ricostituzione mentre ciò che importa è l'inizio di un'economia nuova, quella dello Spirito che riceveranno dopo pochi giorni e che darà loro la forza di essere testimoni del Signore da Gerusalemme fino ai confini della terra. Per quanto riguarda i tempi Gesù dice: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti*

che il Padre ha riservato al suo potere".

9) *Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto: è un verbo in forma passiva, come lo era anche il verbo del v 2 e questo ci dice che non è il Signore ad ascendere per forza propria ma è il Padre che lo assume presso di sé in cielo.*

10) *"Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?": l'interesse di Dio e del Cristiano è per la storia, per il mondo, per la gente, per quella "carne" che il Verbo di Dio si è fatto (cfr. Gv 1,14). Tanto che Gesù ritornerà: "Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".*

Efesini 1,17-23

Fratelli, ¹⁷il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti

e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,

²¹al di sopra di ogni Principato e Potenza,

al di sopra di ogni Forza e Dominazione

e di ogni nome che viene nominato

non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi

e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:

²³essa è il corpo di lui,

la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

1) *Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui: c'è una enorme sproporzione tra il dono ricevuto dagli Efesini (e da ogni credente) e la capacità di rendersene conto, di capirlo fino in fondo. Questa è la motivazione della preghiera di Paolo, della richiesta per i suoi figli della sapienza, di una capacità di discernimento, di andare oltre la superficie delle cose.*

2) *Illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati: si parla di una dilatazione della capacità visiva (cfr. Sal 18,9. I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore*

è limpido, illumina gli occhi). Questi occhi servono per comprendere: non si tratta di una comprensione solo intellettuale, ma della esperienza di un dono (lo Spirito) dato dal Padre. Può succedere, anche nella esperienza di fede, di vacillare nella speranza. Questi occhi del cuore aiutano a non smarrire il dono, a ricordare da chi viene il dono: manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso (Ebr 10, 23).

3) *Quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi: i santi sono i cristiani. Il dono di Dio è descritto come eredità, è qualcosa che si riceve gratuitamente.*

4) *Qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi: le parole usate da Paolo descrivono una forza di salvezza che opera in modo prepotente nel credente. È il culmine della preghiera di Paolo. Sembra voler dire: come può il credente dimenticare questa potenza, come può pensare che sono altre le potenze che governano la sua vita?*

5) *Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli: la potenza che opera nel credente è quella della Pasqua, quando Dio ha risuscitato dai morti il Cristo e lo ha portato alla gloria dell'Ascensione.*

6) *Al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro: la forza della Pasqua, quella che opera nella vita del credente, è più forte di tutte le po-*